

L'Anva Confesercenti ha incontrato il sindaco Viligiardi Stefano Micheli: "Non c'è bisogno dell'allargamento"

## "Mercato, no a nuovi banchi nella zona di piazza Masaccio"



Il caso San Giovanni "Aggiungere bancarelle è una scelta inutile"

Mercato a San Giovanni, la presa di posizione L'intervento di Stefano Micheli, responsabile Confesercenti Valdarno

### ▶ SAN GIOVANNI V.NO

Gli ambulanti del mercato di San Giovanni Valdarno dicono no a nuove bancarelle in piazza Masaccio. Secondo i responsabili di Anva Confesercenti l'ipotesi di "nuove bancarelle alimentari da posizionare il sabato in concomitanza del mercato settimanale è solo una scorciatoia". È un secco no quello che arriva dagli ambulanti. "Il mercato del sabato - dice Stefano Micheli, responsabile di Confesercenti Valdarno - ha già 120 bancarelle. Abbiamo negli anni conquistato la fiducia dei consumatori. Non c'è bisogno di allargare il mercato con la scusa di aggiungere altri operatori alimentari in piazza Masaccio. È una scorciatoia che rappresenta solo l'allargamento dell'attuale mercato del sabato". E doppio il danno che si verrebbe a creare per chi vende prodotti alimentari già all'interno del mercato del sabato. "Già tra le 120 bancarelle - spiega Micheli - ci sono ambulanti che vendono prodotti genuini e prelibatezze del territorio, andare quindi a creare un'area che appare alternativa non serve a nessuno ed è un danno per le attività che da anni con serietà e professionalità hanno fidelizzato i clienti e fatto crescere con la loro serietà il mercato di San Giovanni Valdarno". Nervi quindi tesi al mercato di San Giovanni Valdarno tra gli operatori del settore alimentare. La notizia di



un eventuale mercato in piazza Masaccio con operatori alimentari ha sollevato un'alzata di scudi da parte degli ambulanti aderenti ad Anva Confesercenti storicamente punto di riferimento per i consumatori che ogni sabato visitano il mercato settimanale nel centro storico a San Giovanni Valdarno. "Basta con queste iniziative senza confronto e programmazione - dichiara Stefano Micheli, responsabile di Confesercenti

Valdarno - adesso gli ambulanti chiedono regole certe e uguali per tutti gli operatori che commerciano su aree pubbliche". Il problema naturalmente è finito sulla scrivania del primo cittadino Maurizio Viligiardi. Nei giorni scorsi una delegazione di operatori del mercato settimanale di San Giovanni Valdarno del settore alimentare capitanata da Stefano Micheli ha incontrato il sindaco Maurizio Viligiardi per manife-

stare "la totale contrarietà della categoria di fronte all'ipotesi di allargare il mercato in piazza Masaccio". "C'è già - ricorda Micheli - il mercato al Bani in programma il martedì; adesso aggiungere bancarelle al mercato del sabato di San Giovanni Valdarno è una scelta inutile. 120 banchi sono più che sufficienti". "Il mercato di San Giovanni Valdarno - continua Stefano Micheli - pur continuando ad avere una valenza com-

merciale tra le più importanti a livello provinciale, non è comunque immune alle difficoltà che le aziende stanno da lungo tempo attraversando con perdite significative di volume di vendite". In questo panorama si aggiunge l'eventualità di vedersi affiancare da operatori non assoggettati allo stesso volume di spese e oneri legati all'attività di vendita su area pubblica. Lucio Gori, responsabile Anva Confesercenti per la provincia di Arezzo, ravvede anche "una vera e propria concorrenza sleale". Per Lucio Gori "è evidente che gli ambulanti del settore alimentare in particolare investono migliaia di euro nelle concessioni ed ogni mese devono far fronte non solo ai costi di normale gestione o delle tariffe comunali come Cosap e Tari, ma anche all'incidenza notevole dell'Inps e dell'Inail per risultare in regola con il Durr e poter lavorare su area pubblica. Una costosa ed onerosa normativa a cui devono adempiere gli ambulanti e che invece non riguarda le imprese agricole non assoggettate a tale disciplina. Creare quindi un mercato alimentare, nel mercato già esistente, con regole diverse da quelle previste dagli operatori ambulanti, non crediamo che sarebbe affatto corretto e a nostro avviso si configurerebbe come concorrenza sleale, per giunta tollerata dalla stessa amministrazione comunale".

**Pergine** Dopo i manifesti funebri appesi per il paese dopo il referendum

## Solidarietà del Prefetto al Sindaco: "Dissensi solo in modo civile"

### ▶ PERGINE

All'indomani dell'esito del referendum consultivo sulla proposta di fusione dei Comuni di Pergine e di Laterina, con a Pergine la vittoria maturata per soli dodici voti, è comparso un macabro e dal dubbio gusto manifesto con "la morte" del comune di Pergine, che ha preso di mira la prima cittadina, definita la "becchina" per aver "ucciso e seppellito" il comune di Pergine Valdarno. Dopo la solidarietà espressa dal presidente della Provincia di Arezzo Roberto Vasai, che è stato a lungo sindaco di Pergine, è arrivata anche quella del Prefetto di Arezzo Clara Vaccaro, che ha contattato Simona Neri, per rivolgere espressioni di vicinanza e di solidarietà in relazione al manifesto funebre, dal tenore macabro, che ignoti hanno pubblicamente diffuso. "Nel condannare e stigmatizzare tale episodio, che denota negli autori la totale assenza di cultura della legalità e di osservanza delle regole, il Prefetto intende rimarcare



Il Prefetto Clara Vaccaro solidale con il Sindaco di Pergine dopo i manifesti funebri appesi per il paese dopo la consultazione referendaria

tizzazioni pubbliche. Il referendum - ricorda il Prefetto - è un istituto di democrazia diretta che consente ai cittadini di esprimersi, senza interme-

cratico, il risultato espresso dalla volontà popolare deve essere rispettato, sicché le opinioni di dissenso devono manifestarsi in modo legittimo

### Terranuova

"Dopo di noi": il Comune capofila del progetto per il Valdarno

▶ TERRANUOVA - Progetto sul Dopo di noi, il Comune di Terranuova capofila per il Valdarno aretino. "Crediamo molto in questo progetto dice il sindaco e presidente della Conferenza dei sindaci Sergio Chienini - e per questo abbiamo dato la disponibilità del Comune di Terranuova come ente proponente. Abbiamo anche immaginato che l'edificio confiscato alla mafia, in località Le Ville, potrebbe essere un luogo appropriato in cui accogliere le persone diversamente abili, anche come forma di restituzione dell'immobile alla collettività. Per altro, a poche centinaia di metri si trova il nuovo centro polifunzionale delle Ville all'interno del quale sperimentare percorsi di autonomia e progetti di vita indipendenti, attraverso il cosiddetto "Con noi", ovvero mentre la famiglia di sostegno è ancora in vita". La legge sul Dopo di Noi finanzia percorsi di accompagnamento per l'uscita programma-

**Terranuova** Domani l'inaugurazione

## Mostra fotografica in ricordo del pilota Giancarlo Battagli a 50 anni dalla scomparsa



Giancarlo Battagli Mostra in suo ricordo

▶ TERRANUOVA - (M.B.) Domani, in concomitanza con la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, si terrà l'inaugurazione della mostra fotografica e documentaria "Quel giorno a Rapolano suonarono le campane" dedicata al capitano pilota Giancarlo Battagli, a 50 anni dalla sua scomparsa. Era il 7 novembre 1967 quando il terranuovese Giancarlo Battagli, durante un volo di addestramento, vide il suo aereo andò in avaria e, costret-

storico di Rapolano, ritarda il momento di espulsione volando basso sulle case portando il velivolo a schiantarsi lontano dalle case. Per lui, lanciandosi troppo tardi, non ci fu niente da fare. L'amministrazione e l'Istituto comprensivo "Giovanni XXIII" hanno sentito l'esigenza di manifestare il forte sentimento di riconoscenza ancora vivo nella comunità terranuovese e in quella di Rapolano e domani, in seguito alle consuete celebrazioni legate alla Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, con il corteo che sfilerà fino alla deposizione della corona di alloro di fronte al monumento dei caduti, si terrà l'inaugurazione ufficiale della mostra dedicata a La mostra resterà aperta da lunedì 6 novembre a giovedì 9 novembre dalle ore 17 alle 19, e a guidar i visitatori ci saranno gli studenti dell'Istituto Comprensivo Giovanni XXIII. L'iniziativa si concluderà venerdì 10 novembre, dalle ore 10 presso la sala del consiglio, con la giornata de-